

Valerio: «Caro energia? Gli aiuti previsti non coprono che una minima parte»

CONFAPI

PADOVA (L.M.) Chiede interventi strutturali contro il caro energia, Confapi che sottolinea come gli aiuti previsti dal Governo copriranno appena un settimo dei 674 milioni che dovranno sborsare le imprese padovane. Anche ipotizzando che i 5,5 miliardi stanziati dal Governo venissero interamente spesi a sostegno delle imprese, non ridurrebbero che in minima parte gli aumenti delle bollette del 2022.

Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha fatto i conti per quanto riguarda il territorio della provincia. In base all'incidenza delle aziende padovane sul Pil nazionale è possibile stimare che la quota di quegli "sconti" loro destinati si attesterà attor-

no ai 100 milioni di euro, somma importante, ma che copre poco più di un settimo dei costi per l'energia nel 2022. Considerando gli impieghi di elettricità e gas del 2019 e ipotizzando che quest'anno tornino allo stesso livello medio, Fabbrica Padova è infatti arrivata a stimare un costo dell'energia per le imprese della provincia pari a 674 milioni di euro, vale a dire 530 milioni in più rispetto ai 146 del 2019.



«A PADOVA RESTANO SCOPERTI 574 MILIONI DI EURO»

Il presidente Carlo Valerio

Pertanto, resterebbero "scoperti" circa 574 milioni di aumenti, tutti a carico delle imprese. «Le difficoltà delle aziende si ripercuoteranno sulle famiglie, non dimentichiamolo mai, dato che questi aumenti prima o poi dovranno essere scaricati - osserva il Presidente Carlo Valerio - il Governo ha affrontato il problema, la strada è quella giusta, ma si poteva fare decisamente di più, perché sono arrivate misure tampone, che sono legate alla contingenza e che non sono strutturali. Teniamo presente che, fatto 100 il costo in bolletta, meno della metà è costituito dall'acquisto della materia prima, il resto da oneri di sistema non sempre legati direttamente all'energia, e poi da Iva e oneri di trasformazione».

© riproduzione riservata

